IL GIORNO
SONDRIO

Quotidiano

Data 11-12-2013
Pagina 2
Foglio 1

www.ecostampa.it

VALFURVA IL PROGETTO «SHARE STELVIO» CON L'ESPERTO CLAUDIO SMIRAGLIA

Sos ghiacciai: stanno scomparendo

Tra 80 anni il Forni si ridurrà al 5% del suo attuale volume

di ARMANDO TRABUCCHI

— VALFURVA —

IL TEAM di ricercatori dell'Università Statale di Milano che, guidati da Claudio Smiraglia, da diversi anni sta tenendo sotto controllo l'evoluzione dei ghiacciai del Parco Nazionale dello Stelvio, ha scelto la Giornata mondiale della Montagna per comunicare i risultati dell'ultima campagna di rilevamento. Campagna che sarà presentata oggi a Milano, ma della quale sono stati anticipati alcuni significativi risultati.

Alcuni, spiegano che dal 1954 al 2007 c'è una riduzione del 40% delle aree dei ghiacciai e che se ne sono andati circa 20 km quadrati di ghiaccio. Negli ultimi anni il fenomeno della deglaciazione è quasi triplicato rispetto agli anni '50/'60 del secolo passato. E, dato significativo, entro il 2100, il più grande ghiacciaio vallivo delle Alpi italiane, il ghiacciaio dei Forni, si ridurrà, in base alle rilevazioni effettuate, al 5% del suo attuale volume. Dal report che è stato anticipato (ed i cui dati andranno a formare una serie di volumi che riguardano il Parco dello Stelvio) si scopre che sono scomparsi 36 laghi alpini situati in gran parte sotto i 2.500 metri di quota, che sono apparsi 22 nuovi laghi sopra i 2.900 metri, chiara testimonianza che l'aumento delle temperature interessa tutto l'ecosistema montano.

RILEVAZIONI I ricercatori dell'Università di Milano al lavoro nel Parco Nazionale dello Stelvio *(National Press)*

La campagna di rilevamento è stata condotta nell'ambito di Share Stelvio, un progetto di ricerca triennale sostenuto dal Comitato EvK2CNR con il contributo di Regione Lombardia, attraverso la Fondazione Lombardia per l'Ambiente che ha coinvolto i ricercatori di tre istituti del Cnr (Isac, Ise e Irsa) e dell'Università degli Studi di Milano, della Cattolica, dell'Università dell'Insubria e del Politecnico di Milano.

L'obiettivo principale del progetto è stato quello di analizzare e quantificare gli impatti del cambiamento climatico su ghiaccio e acqua del Parco Nazionale dello Stelvio. Sono stati messi sotto la lente di ingrandimento i ghiacciai, il permafrost, i torrenti e i laghi e la composizione dell'atmosfera alle alte quote dell'area lombarda del Parco Nazionale. «Un'indagine che - spiegano i ricercatori - può essere assimilabile a tutti i ghiacciai alpini italiani; i risultati rappresentano un importante indicatore della situazione complessiva sulle nostre montagne e ci dicono che i nostri ghiacciai stanno modificandosi sempre più rapidamente».

AL PASSO dello Stelvio è stata eseguita una perforazione record di 235 metri di profondità e rilevata una temperatura inferiore allo zero dalla superficie fino al fondo. È stato poi ritrovato, nell'area del Parco, un tronco di 4000 anni fa (ritrovamento eccezionale per dimensione e conservazione) che ha permesso di ricostruire il passato climatico e glaciale della zona e più in generale di gran parte della catena alpina meridionale.

078913

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

EV-K2-CNR